



**■** Moduli distribuiti da Prc e comitato. Per lo screening del Comune ci vorranno anni

# Tav Carracci, cittadini chiamati ad autocertificare lo stato di salute

Ci vorranno mesi, forse anni per avere uno screening sullo stato di salute dei residenti della zona Carracci interessata dalla convivenza con il cantiere Tav. E allora meglio fare tutto da soli e affidarsi all'auto-certificazione. Così da alcuni giorni, i militanti di Rifondazione comunista con la collaborazione del Comitato Carracci stanno distribuendo e raccogliendo questionari con i quali chiedono in forma rigorosamente anonima alle persone di "raccontare" il loro stato di salute. «Ne sono stati raccolti già un centinaio», riferisce il portavoce del comitato, Dino Schiavoni. Ma gli obiettivi

di chi ha promosso l'iniziativa sono molto più ambiziosi. Nel modulo in distribuzione, infatti, tutta l'area interessata è stata suddivisa in tre zone a seconda del livello di esposizione: ai residenti, poi, si chiede di indicare l'ubicazione degli appartamenti e se siano provvisti di doppi vetri o condizionatori. Infine, quali siano stati i disturbi avvertiti in questi anni (se mai ce ne fossero stati) e se

in qualche occasione si fosse reso necessario il ricovero in una struttura ospedaliera. Un modo rapido per fotografare la situazione senza aspettare i tempi biblici delle i-

stituzioni. Si perchè la situazione dello screening richiesto dal Quartiere è ben diverso. Palazzo D'Accursio, come conferma l'assessore Giuseppe Paruolo, ha chiesto all'Ausl di Bolognadi definire un protocollo che diventerà il punto di partenza per l'indagine epidemiologica. Ma per arrivare a qualche risultato sarà necessario avere molta pazienza. «Posso dire che speriamo di avviare il tutto entro la fine del mandato - ha spiegato l'assessore alla Sanità - ma per arrivare a dei risultati con questo tipo di indagine spesso sono necessari anni».

